

## In Apindustria La leader de La Destra: cambiamo l'aliquota sui ricavi

# La Santanché: Bossi-Fini da rivedere

## E' troppo blanda per le espulsioni

VERONA — «Se è fascista chi sta contro l'egemonia della sinistra e si oppone all'immigrazione clandestina senza se e senza ma, allora rivendico con orgoglio di essere fascista». Non va tanto per il sottile Daniela Santanché, candidato premier per La Destra di Francesco Storace alle prossime elezioni politiche. Durante la tappa veronese di ieri, che si è aperta con un incontro con i piccoli industriali di Apindustria, ha chiarito che votare per lei e per il suo partito è una scelta «di parte»: «Noi - afferma - ci opponiamo a questo clima di inciucio che si va preparando. Fateci caso: Berlusconi

ha smesso di parlare di comunisti e Veltroni non accenna mai al conflitto di interessi. Già si preparano a governare assieme». Ciò che più preoccupa l'onorevole, uscita da An 5 mesi fa, è la somiglianza dei programmi dei due maggiori partiti sul tema dell'immigrazione: «Entrambi - sostiene - vogliono le stesse cose: la Turchia in Europa, il Corano nelle scuole e il voto agli immigrati. Io no. Penso anzi che sia necessario rivedere la Bossi-Fini perché è troppo blanda per quel che riguarda l'espulsione degli immigrati. L'unica soluzione vera per mandare via gli irregolari è dare pie-

ni poteri ai prefetti, altrimenti si faranno solo annunci».

Di fronte alla platea di piccoli imprenditori, Daniela Santanché (imprenditrice anche lei) ha illustrato i punti del programma economico del suo partito: «Dopo 20 mesi di governo Prodi - attacca - le tasse per le piccole imprese sono diventate soffocanti. Ciò che noi proponiamo è un'aliquota unica al 33% fino a 20 milioni di euro di ricavo. Inoltre chiederemo una moratoria per due anni sui piccoli debiti. Oggi le banche stanno già applicando questo criterio ad alcuni clienti selezionati: noi vogliamo che questo smetta di essere un

favore e diventi un diritto per tutti». Sollecitata dal presidente di Apindustria Verona, Alberto Aldegheri, che sottolinea il fatto che le aziende hanno a cuore la salute dei propri dipendenti, ma gli infortuni sul lavoro le mettono in cattiva luce di fronte all'opinione pubblica, la candidata premier de La Destra attacca duramente i sindacati: «È soprattutto colpa loro - denuncia - se nelle aziende non prende piede una cultura della sicurezza. Pensano sempre allo stipendio e non si curano mai di porre all'attenzione dei lavoratori tutte quelle misure che potrebbero salvare la loro vita».

**Davide Pyriochos**



### A Verona

Daniela Santanché al suo arrivo in Apindustria, «scortata» dall'ex senatore Paolo Danielli e dal presidente delle Pmi scaligere Alberto Aldegheri

